



# Legnini: "Contro le toghe temo ricorsi a valanga sarà necessario arginare quelli più pretestuosi"

## L'INTERVISTA

LIANA MILELLA

ROMA. La legge sulla responsabilità civile? «Passi avanti, ma punti critici da osservare attentamente». Magistrati in pericolo? «Ascolterei le loro preoccupazioni che mi sembrano espresse nell'interesse della loro indipendenza e quindi dei cittadini». Pioveranno migliaia di ricorsi? «È un rischio che c'è e se si dovesse verificare sarà necessario intervenire». Il vice presidente del Csm Giovanni Legnini è già al lavoro per vedere subito che effetti avrà la nuova legge.

**Dice Di Pietro che se ci fosse stata quando era pm avrebbe passato più tempo a difendersi che a fare inchieste.**

«Mi auguro che non sia così, mi sembra che si tratti di un'affermazione tutta da dimostrare...».

**Tanti magistrati sostengono la stessa cosa, c'è una grande paura che da domani piovano ricorsi a raffica.**

«Il Csm ha espresso una posizione precisa il 29 ottobre, scrivendo che era necessario introdurre una valutazione preliminare di manifesta infondatezza, temerarietà, pretestuosità o peggio con finalità intimidatorie».

**Un attimo. Propone una barriera ai ricorsi rispetto a quella della Vassalli che la legge Buemi cancella?**

«Non mi riferisco al vecchio filtro che in effetti non ha dato buona prova nel delicato rapporto tra i diritti dei cittadini e la libertà di giudizio e indipendenza dei magistrati. E questo lo dicono i numeri dei procedimenti approdati in giudizio. Parlo di una valutazione preliminare diversamente strutturata per arginare l'uso strumentale dell'azione di risarcimento per responsabilità civile. Quindi non una barriera per i cittadini, ma un argine all'uso distorto del diritto di agire».

**Orlando parla di «tagliando tra sei mesi». Lei di una modifica importante. Non ci si poteva pensare prima?**

«Il plenum si esprime con chiarezza. Due erano e rimangono i punti critici, la valutazione preliminare di cui abbiamo parlato e la clausola di salvaguardia, soprattutto sul "travisamento del fatto e delle prove". Prendi

atto della disponibilità di Orlando a rivedere l'impatto della legge».

**Toghe famose parlano di chiara intimidazione, a risentirne sarebbero le indagini su mafia e corruzione. C'è il pericolo?**

«Ho apprezzato la posizione netta ma equilibrata dell'Anm, ma ora dobbiamo capire cosa accadrà in concreto non appena la legge entrerà in vigore. Ho qualche idea sul ruolo che potrà avere il Csm».

**Di che si tratta? Non è tardivo?**

«Sulla tardività non deve chiedere a me. Con il consenso di tutti vorrei affidare al Csm un attento monitoraggio sull'attuazione e gli effetti concreti della legge, per suggerire eventualmente, nell'esercizio delle prerogative proprie del Consiglio, le modifiche necessarie per salvaguardare la serenità e l'indipendenza dei magistrati».

**Per l'Anm di Milano «il governo caccia le dita negli occhi dei magistrati». Lei che pensa del «travisamento del fatto e delle prove» come causa di ricorso?**

«Sarebbe stato meglio introdurre un parametro di abnormalità più marcato che è contenuto nella relazione, ma non nel testo della legge. Se l'interpretazione concreta della norma non dovesse risolversi in senso positivo, su questo punto delicato bisognerà intervenire».

**Si rende conto che intanto i magistrati rischiano di dover lasciare i processi?**

«Sarei molto cauto su questo perché, anche grazie alle iniziative della magistratura, l'opzione dell'azione diretta contro i giudici per fortuna è esclusa e mi auguro che non venga più presa in alcuna considerazione. Semmai il rischio va attentamente valutato sulle misure cautelari reali e personali».

**Come mai il centrodestra, il giorno dopo, è entusiasta?**

«Lo chieda a loro».

**Lei è del Pd, non la stupisce che ieri sia stato il grillino Bonafede a difendere le toghe con gli argomenti che il Pd usava contro Berlusconi?**

«Io sono il vice presidente del Csm, carica che ha comportato la necessità di dismettere l'appartenenza partitica. Parlo sulla base della volontà che si forma in plenum, e il plenum del Csm è stato molto chiaro esprimendo apprezzamenti, ma anche puntuali critiche».

**La legge era necessaria?**

«C'è un aspetto che ha a che fare con la procedura d'infrazione, e lì era necessaria. Per il resto corrisponde a una volontà del Parlamento, e non già a un obbligo a provvedere».

**Perché si approva la responsabilità, mentre è braccio di ferro sul falso in bilancio?**

«Non posso giudicare l'ordine di priorità che il Parlamento decide sui ddl. Annoto solo che l'urgenza su falso in bilancio, corruzione, prescrizione è condivisa da molti e certamente lo è dal Csm. Mi auguro che si provveda rapidamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

## ASCOLTARE I GIUDICI

Nella legge passi avanti ma anche punti critici, dovremo ascoltare le preoccupazioni espresse dai giudici

## VIGILANZA

Prendo atto della disponibilità di Orlando a rivedere l'impatto della legge, il Csm ne monitorerà gli effetti concreti

”



**VICE DEL CSM**

Giovanni Legnini  
vicepresidente  
del Consiglio  
superiore  
della magistratura

